



www.ecostampa.it

L'assessore Raffaella Paita: «Nessuna guerra con il Piemonte, ma noi non fermiamo i nostri progetti»

Infrastrutture, il piano della Regione “Avanti con Spagna e Francia”

MASSIMO MINELLA

«Dopo lo sblocco del terzo valico, ora la nuova urgenza è rappresentata dal raddoppio del Ponente». Raffaella Paita, assessore regionale alle Infrastrutture, ha appena ricevuto in ufficio l'invito dei colleghi francesi a un nuovo vertice sul trasporto ferroviario. Mentre la Valsusa si accende nella sua opposizione alla Tav, la Liguria lavora ai

suoi progetti che guardano alla Francia e alla Spagna come naturale prosecuzione di una linea ferroviaria veloce e, ancor più, capace. Ma guai a parlare di guerra con il Piemonte. «Noi andiamo avanti con le nostre priorità e candidiamo la Liguria a regione-chiave dell'Italia per la ripresa economica — spiega — I nostri porti sono un punto di forza per l'intero Paese».

Lo sblocco dei lavori del terzo valico rappresenta quindi un punto di partenza, non di arrivo,

quindi?

«Proprio così. Lo sforzo è concentrato sulla Andora-Finale, per cui mancano i finanziamenti. Si tratta di un investimento di un miliardo e mezzo ed è strategico per completare il raddoppio ferroviario del Ponente. La Ospedaletti-San Lorenzo è già attiva dal 2001, la San-Lorenzo-Andora lo sarà dal 2013. Per questo diventa vitale concentrarsi sulla Andora-Finale».

I francesi non si fermano e stanno

progettando già la Marsiglia-Nizza.

«Ma noi con i colleghi francesi e con quelli spagnoli stiamo muovendoci in perfetta sintonia. Due anni fa abbiamo ripreso in mano le redini del progetto Interreg, con il Paca e al Catalogna. Di recente, con il collega Enrico Vesco, siamo stati in Francia, sulla scia dell'azione che il comune di Genova ha varato con Nizza. E proprio oggi ho ricevuto l'invito a essere in Francia».

SEGUE A PAGINA VIII



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

067115

Paita: "Dopo il terzo valico subito il raddoppio del Ponente"

L'assessore: Liguria centrale nella crescita del Paese grazie ai porti

(segue dalla prima di economia)

MASSIMO MINELLA

IL PROGETTO Interregparla di una ferrovia veloce che da Barcellona arriva fino a Genova. L'Europa punta però anche su altri corridoi. Non le sembra che potrebbero generarsi degli attriti?

«Noi riteniamo giusto fare un gioco di squadra fra i paesi interessati dalla linea ferroviaria costiera. Non può sfuggire che si stia già parlando di un collegamento Nizza-Ventimi-

glia. È quindi il momento giusto per fare massa critica e allearsi, ponendo al centro la nostra eccellenza, cioè quella dei porti liguri, una realtà che quest'anno tornerà a livelli precisi, se non addirittura supe-

riori, caso forse unico in Italia. Ecco perché è vitale che il Nord Ovest punti a valorizzare la portualità ligure. Il terzo valico, il nodo di Genova, il raddoppio del Ponente sono tutte opere funzionali a questo disegno nazionale».

E con il Piemonte come la mettiamo?

«Non certo come una guerra, sarebbe un grave errore. Noi dobbiamo semplicemente ragionare sulla base delle

una politica nazionale di sostegno ai trasporti. Quindi, avanti con il dialogo con Francia e Spagna. Tradotto, per noi significa che dopo il terzo valico dobbiamo andare avanti con il raddoppio del Ponente. E ci riusciremo».

Perché tanto ottimismo?

«Perché noi su questi temi abbiamo una "accettabilità sociale" delle opere che nessun altro ha. Qui si sono fatte manifestazioni a favore del terzo valico. E per il raddoppio del Ponente sono scesi in campo enti locali guidati da maggioranze differenti. C'è la percezione forte che attraverso le infrastrutture si possa realmente far crescere l'economia di questo territorio. Valorizzando ovviamente eccellenze uniche, come quelle dei porti liguri».

Quali margini di crescita individua per la portualità ligure?

«Intanto, ripeto che quest'anno il dato finale sarà in linea se non superiore a quello degli anni pre-crisi. E questo è un punto di partenza, perché se saremo realmente dotare i nostri porti di infrastrutture adeguate allora potremo dare alla Liguria un ruolo ancor più centrale nella ripresa economica del Paese».



L'assessore Raffaella Paita



1 numeri



53

Il tracciato del terzo valico ferroviario dei Giovi è lungo 53 chilometri



6,2

Il costo complessivo dell'opera è di 6,2 miliardi di euro diviso in sei lotti costruttivi